

Ricevo da Silvia Petrone una foto della scritta che appare sopra il camino della Sala della Stufa Valtellinese, primo ambiente del Museo Bagatti Valsecchi in via Gesù 5 a Milano. Ecco il testo:

Quisquis amat dictis absentum rodere vitam
hanc flammam vetĭtam noverit esse sibi

Ecco la traduzione con le osservazioni

La scrittura, graficamente elegantissima, presenta un genitivo *absentum* con la desinenza in *-um* [1] giustificabile in vari modi (il modello di riferimento, esigenze metriche, legittimità grammaticale) e alcune abbreviazioni più raffinate che necessarie (lo spazio non mancava). L'elegante distico elegiaco si potrebbe così tradurre, quasi letteralmente:

"Chiunque ama rosicchiare la vita degli assenti
sappia che questa fiamma gli è vietata"

L'infinito *rodĕre* si potrebbe rendere con il nostro "rosicare", nel senso di "parlare male", soprattutto per invidia; il topo rovina ciò che morsica.

Il distico si trova anche nella **Vita di Sant'Agostino** dell'amico Possidio (IV sec.), che nel Cap. XXII, dedicato al comportamento di Agostino nel vitto e nell'abbigliamento (*In vestitu et victu qualis fuerit Augustinus*[2]) racconta che "*contra pestilentiam humanae consuetudinis in ea [scil. mensa] scriptum habebat*:

Quisquis amat dictis absentum rodere vitam
hanc mensam indignam noverit esse sibi"

Phoca PDF

Il primo verso è identico, mentre nel secondo troviamo due parole diverse: *mensam indignam***[3]**, che costituiscono una variante anche ritmica del pentametro: lo spondeo nel secondo piede dà un tono più severo al verso. Il senso è identico: la maldicenza deve stare lontana da questa casa, dal suo focolare (*flamma*) e dalla sua mensa (*mensam*) o per volontà (*vetĭtam*) del padrone, perché è indegna (*indignam*) dell'ospitalità offerta.

[1] In quanto aggettivo si dovrebbe trovare la desinenza *-ium,* ma la grammatica e l'uso ammettono la desinenza *-um.*

[2] "Com'era Agostino nel vestito e nel vitto… contro la peste dell'umana consuetudine, su di essa aveva scritto".

[3] Al posto di *flammam vetitam*.

Phoca PDF